



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DILEF**  
DIPARTIMENTO  
DI LETTERE  
E FILOSOFIA

# **La violenza nella letteratura italiana. Forme, linguaggi e rappresentazioni**

**II Convegno Dottorale Internazionale  
Dottorato di Ricerca in Filologia, Letteratura Italiana, Linguistica  
FIRENZE, 19 e 20 MAGGIO 2022**

Il 19 e 20 maggio si terrà presso l'Università degli Studi di Firenze il secondo Convegno dottorale internazionale organizzato dai dottorandi dei cicli XXXV, XXXVI e XXXVII del *curriculum* di Italianistica del dottorato in Filologia, Letteratura Italiana, Linguistica dell'Università di Firenze. Le due giornate saranno dedicate al tema della **violenza nella letteratura italiana** dalle Origini all'età contemporanea.

Aspetto da sempre centrale nella storia quanto nelle dinamiche sociali, la violenza non cessa di stimolare la riflessione politica, filosofica, religiosa e sociale e, di riflesso, essa si trova rappresentata in ogni tipo di produzione letteraria (narrativa, poetica, cronachistica, drammaturgica, diaristica, epistolare). Le giornate dottorali si propongono di indagare le forme e i linguaggi della violenza in rapporto alle sue rappresentazioni nella letteratura italiana, nel quadro di una più ampia riflessione sullo stretto rapporto che intercorre tra violenza e testo letterario.

Come principali linee tematiche, riferibili al campo semantico della violenza, si suggeriscono orientativamente, ma non esclusivamente:

- **La violenza della forma e dei registri espressivi**

La storia della nostra letteratura è densa di esempi di componimenti “intrinsecamente” violenti: si pensi al proliferare di tipi di componimento e generi che implicano strutturalmente un conflitto tra più personaggi o addirittura più autori (come il contrasto o la tenzone, nonché l'invettiva); a questo tipo di testi si possono affiancare, più in generale, le scelte espressive di alcuni scritti polemici (come ad esempio la celebre controversia tra Pasolini e Fortini su «Officina») o di alcune opere di carattere narrativo (si pensi alle pagine tozziane della raccolta *Bestie*) che presentano una violenza, per così dire, “di registro”.

- **La violenza degli interventi autoriali, editoriali, censori**

Un tipo ben documentato di violenza “sul testo” è, ad esempio, la censura esercitata dalle autorità per motivi di ortodossia religiosa (si pensi all'esperienza della Controriforma, che ha portato a casi-limite come la pesante auto-censura della *Gerusalemme* tassiana) o di conformità alla morale comune (come le travagliate vicende editoriali legate a *Ragazzi di vita* di Pasolini) o anche per motivi politici (basterà rammentare quanto la censura austriaca

abbia influenzato la circolazione libraria nell'Italia della Restaurazione). Si potrebbe persino riconoscere una forma di violenza nell'opera di rimaneggiamento o contraffazione di un testo letterario (è il caso dell'*Inamoramento de Orlando*, la cui patina padana è stata via via "raschiata" dai suoi rifacitori per riproporre il poema in una veste più confacente alla rinnovata sensibilità linguistica dell'epoca).

- **Le rappresentazioni della violenza nel testo**

Sono numerose le rappresentazioni di episodi di violenza (fisica, verbale, psicologica, sessuale) tanto nella finzione letteraria (sono esemplari in tal senso l'uccisione della madre di Gonzalo Pirobutirro ne *La cognizione del dolore* di Gadda, le dis-avventure violente dei protagonisti di *Altri libertini* di Tondelli) quanto narrazione di eventi realmente accaduti (il genere cronachistico è ricco di resoconti di battaglie, saccheggi e invasioni); di questi racconti sono dense anche le scritture di carattere privato (come lettere e diari). In alcuni casi la violenza diventa argomento di indagine in opere di denuncia sociale (come ne *La violenza illustrata* di Balestrini o nel monologo *Lo stupro* di Franca Rame in *Tutta casa, letto e chiesa*).

La *call* è aperta a dottorandi, post-doc, giovani studiosi e ricercatori. Saranno accolte proposte in italiano o in inglese e a ciascun intervento sarà riservato uno spazio di venti minuti circa. Gli interessati dovranno inviare tramite email all'indirizzo [convegnolettita@gmail.com](mailto:convegnolettita@gmail.com), specificando in oggetto **PROPOSTA CONVEGNO VIOLENZA**, due file distinti in formato PDF: uno contenente un abstract della proposta **IN FORMA ANONIMA**, nominato "**PROPOSTA**" (massimo 500 battute) e un altro, nominato "**PROFILO (COGNOME DEL CANDIDATO)**", con i propri dati personali (nome, cognome, indirizzo email), un breve profilo accademico (titolo di studio, istituzione di afferenza, eventuali pubblicazioni) e il titolo della proposta. **Le proposte dovranno pervenire entro e non oltre il 25 marzo 2022**. L'approvazione delle proposte sarà comunicata **entro il 15 aprile 2022**.

Non è previsto un rimborso spese per i partecipanti, pertanto queste sono da considerarsi a proprio carico. Le giornate di studio sono attualmente previste in presenza, tuttavia, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, la modalità mista sarà comunque garantita.

#### Comitato scientifico

Prof.ssa Francesca Castellano  
Prof. Luca Degl'Innocenti  
Prof.ssa Irene Gambacorti  
Prof. Simone Magherini  
Prof.ssa Teresa Spignoli

#### Comitato organizzativo

Rebecca Bardi  
Camilla Bencini  
Chiara Canali  
Andrea Carnevali  
Alice Petrocchi  
Alessandro Privitera  
Andrea Talarico